

COMUNALI

L'ex presidente dell'ente parco dopo l'appello inascoltato a destra

Bombino in campo anche da solo

Ecco le sue indicazioni ad amministrazione Falcomatà e Sacal sull'aeroporto

GIUSEPPE BOMBINO ha annunciato nei giorni scorsi la propria candidatura e si è autoreferenzialmente come candidato perfetto per il centrodestra. Il suo appello è caduto nel vuoto: nessuno a destra (in primis Forza Italia) ha risposto presente ed ha voluto offrire un tetto politico all'ex presidente dell'ente Parco che avrebbe, è lui stesso a chiarirlo nella sua nota stampa, una certa ostilità nei confronti della sua candidatura. In tanti in città avanzano il dubbio che dietro la sua candidatura ci possa essere la lunga manus di un certo Giuseppe Scopelliti. Un particolare che andrebbe chiarito. Bombino intanto fa orecchie da mercante, al silenzio che ha avvolto la sua autocandidatura, in qualità di Responsabile Territoriale di "Cultura e Identità" per la Città di Reggio Calabria e Provincia (altro indizio di Scopellitismo) avanza la propria ricetta per l'aeroporto dello stretto. Ecceola.

"Che... Blu... Panorama... Airlines avrebbe anticipato la chiusura della rotta Reggio Calabria - Milano Bergamo non è per nulla una sorpresa. La compagnia aerea, infatti, da circa due anni, da quando, cioè, si è insediato il nuovo management, aveva comunicato l'intenzione di diversificare l'offerta dei propri servizi privilegiando la charteristica. Non a caso, la nuova proprietà ha recentemente acquistato 8 aeromobili dislocandoli in Polonia. E Reggio Calabria...? Come mai la città più baricentrica, e avanzata nello spazio euro-mediterraneo non è stata considerata nel piano di sviluppo di Blu Panorama Airlines? Sapete perché? Semplicemente perché né l'Amministrazione Falcomatà, né tantomeno la SACAL hanno mai negoziato alcunché per la



L'aeroporto dello Stretto

nostra Città".

"L'attuale ridotta funzionalità del Tito Minniti", continua Bombino, "è sostanzialmente garantita solo da Alitalia. Questa, tuttavia,

pur assicurandoci la sopravvivenza, lavora con la stessa operatività degli anni '70, quando il traffico nazionale era gestito dall'ATI (successivamente inglobata in Alitalia). Infatti - prosegue Bombino - la cancellazione del terzo volo giornaliero per Roma, considerato stagionale, riporta "l'impegno" di Giuseppe Bombino

Alitalia a quegli standard. Nessun progresso, dunque, in cinquant'anni: sono sempre 3 i voli giornalieri, di cui 2 per Roma e 1 per Milano. Anzi, la situazione è molto peggiorata visto che, a differenza di allora, oggi, a causa di una irrazio-

nale programmazione oraria dei voli, non è possibile andare e tornare da Milano in giornata. Questa situazione mortifica il diritto alla mobilità dei reggini e obbliga quanti scelgono questa tratta, per ragioni professionali o sanitarie, a ritardare di un giorno il rientro in Città".

"Appare chiaro come l'attuale operatività, gli esigui collegamenti e la complessiva crisi industriale - dell'Aeroporto - rappresenti la parabola di una politica disattenta, inadeguata ed incapace sia di risolvere i

problemi quotidiani, sia di realizzare un piano di sviluppo per il nostro scalo. Chiediamo - rivela la nota - all'Amministrazione Falcomatà e a SACAL, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze, se abbia-

no mai interagito con Blu Panorama Airlines e con Alitalia e quali iniziative abbiano intrapreso". Da buon candidato non solo analizza delle criticità ma anche l'indicazione precisa delle

AZIONI POLITICHE

"Negoziare la funzione dell'Area Integrata dello Stretto nell'ambito delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno e dell'Italia. Ribadire il ruolo del nostro Aeroporto quale infrastruttura logistica - e piattaforma strategica più baricentrica ed avanzata dell'Europa mediterranea, capace di connettersi ai principali corridoi intermodali internazionali e alle reti europee. Far riconoscere l'interesse interregionale (e quindi strategico) del nostro Aeroporto; Collegare le politiche di sviluppo dello scalo alla Sicilia orientale (Messina e Catania) e non già al resto della Calabria.

Creare una nuova Società di Gestione inter-regionale, geo-politicamente collocata nella "Regione dello Stretto" e avviare una seria politica di attrazione di nuove compagnie aeree; Individuare nuovi spazi e aree di espansione, sia verso nord (tra le altre, rivalutando l'idea di delocalizzare il depuratore di Ravagnese), sia verso il mare (per consentire ai treni di lasciare i passeggeri direttamente all'interno del sedime aeroportuale).

Non mancano indicazioni anche sulle AZIONI TECNICHE-PROGETTUALI. Ecco alcune: Completare le bretelle lungo l'asse fluviale del torrente Sant'Agata per migliorare le connessioni viarie con l'aerostazione; Realizzare lo svincolo di contrada "Maldariti" per collegare l'Aerostazione con la strada Statale Jonica 106 in direzione Nord - Sud (quello Sud-Nord è già esistente); ed altro ancora.

CANDIDATO

Marra (Map)

Sarò

a Montecitorio per i cittadini



Pietro Marra

"RINGRAZIO di cuore l'Associazione di volontariato Forza Reggio che nei giorni scorsi ha lanciato la proposta per la mia candidatura a sindaco nell'area del centro destra: da quel momento ho ricevuto tantissimi messaggi di auguri e di apprezzamento nei riguardi della mia persona". Pietro Marra del Map (Movimento autonomo popolare) scende in campo e dice: «non nascondo il mio interessamento a questa proposta che giorno dopo giorno mi sta entusiasmando a guardare avanti per la speranza che in questa città qualcosa "dove" cambiare e il pensiero che l'attuale Sindaco Falcomatà potrebbe essere riconfermato mi porta ad avere incubi notturni; le parole dell'attuale Sindaco che si ricandida per completare quello che ha iniziato cinque anni fa portando la città alla normalità, mi ricorda la trasmissione "scherzi a parte", soltanto che la puntata durava circa due ore, mentre quella di Falcomatà è in onda da quasi cinque anni».

«Andremo a Roma - annuncia - e saremo presenti in Piazza Montecitorio non per farci la "compagnata" ma perché ordiniamo che questo governo nato per le "poltrone" e per gli interessi di tanti, non rappresenti la volontà del popolo e della città meno del precedente. Tutti quelli che esprimono considerazioni sgradevoli sulla manifestazione che si terrà lunedì mattina in Piazza Montecitorio e la conclusione è che ritengono - la stessa "sovversiva" dovrebbero studiare di più la Costituzione e stare di meno sul social».

LA RICHIESTA

Avanzata dal candidato sindaco del Collettivo-La strada, Saverio Pazzano

Ga-Ga, consiglio metropolitano subito

Gallico-Gambarie è arteria, ossigeno, nutrimento in termini di nuove opportunità lavorative

IN campo per le comunali per il Collettivo la Strada c'è anche Saverio Pazzano: l'oggetto del suo intervento è un'arteria che interessa la vita di tutti: la Gallico Gambarie, un'eterna incompiuta attesa da tutta la Vallata del Gallico. «Abbiamo recentemente intrapreso un Cammino Urbano nella Vallata del Gallico», spiega Saverio Pazzano: «Il Cammino Urbano è lo strumento che ci siamo dati per conoscere e incontrare il territorio».

Vogliamo andare subito al sodo: crediamo opportuno che il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria convochi una seduta aperta del Consiglio Metropolitano per discutere la situazione, lo stato dell'arte e il futuro della strada Gallico Gambarie. Riteniamo opportuno che tale Consiglio veda la partecipazione di Enti, associazioni, aziende, organizzazioni interessate all'argomento così come previsto dal regolamento specifico della Città Metropolitana per casi del genere - nonché dei lavoratori che da diverso tempo vivono una situazione difficile, legata proprio al destino della



Saverio Pazzano

fondamentale arteria».

«Scriviamo "arteria"», specifica Pazzano, «perché davvero quella strada può portare energie nuove, ossigeno, nutrimento, anche in termini di nuove opportunità lavorative per tutta la Vallata del Gallico, per le aree interne interessate, per tutta la Città Metropolitana. Nell'ultimo nostro Cammino Urbano, passando a piedi in prosimità dell'area in cui si sta lavorando alla strada di collegamento, ci siamo resi conto di quanto la "Gallico Gambarie" possa rappre-

sentare per tutto il territorio».

«Siamo storicamente abituati in questa terra alle opere incompiute - ricorda Pazzano - e anche a un cittadino con poca memoria viene in mente che di solito l'interruzione di lunga durata o definitiva di un'opera pubblica è anticipata dalla tiratura e mollata di cui per primi fanno le spese i lavoratori coinvolti. Siamo certi che per la Gallico Gambarie non andrà così, ma riteniamo indispensabile che questo si accerti in una seduta aperta di un Consiglio Metropolitano. Che la strada sia completata è strategico e indispensabile non solo per tutti gli abitanti dell'area della Vallata, ma anche per tutti gli operatori turistici della Città Metropolitana che potrebbero così ampliare la propria offerta, per tutti i giovani che potrebbero vedere incentivata e valorizzata e sostenibili economicamente le proprie idee imprenditoriali nell'ambito del turismo culturale e sostenibile; per la mobilità di tutti i cittadini metropolitani, per il rapporto complessivo e organico tra la costa e l'area interna».

«Per questo - motiva Pazzano - riteniamo che una seduta aperta del Consiglio Metropolitano sia lo strumento di partecipazione e trasparenza necessario in questa fase. Apprendiamo dai giornali che la Città Metropolitana sia in regola con i pagamenti per i lavori della strada e, proprio per questo, il Sindaco metropolitano può avere l'occasione di presentare le sue ragioni e interloquire nelle sedi opportune e pubblicamente con tutte le realtà interessate e coinvolte, in modo che insieme si possa confermare il buon fine delle spese pubbliche e chiarire le eventuali problematiche per una soluzione efficace e tempestiva. Ci si avvia alla scadenza ufficiale dei lavori e tutte le realtà interessate hanno il diritto di conoscere lo stato dell'arte e di partecipare a un confronto democratico, nell'interesse della collettività. Ai lavoratori della Ga-Ga va, intanto, tutta la nostra solidarietà. La causa dei lavoratori della Ga-Ga è la sua conclusione - la causa di tutto il territorio. Facciamo in modo di uscirne bene insieme».

Calabria



Contatto | crnacareggio@gazzettadelsud.it

Decisione del Viminale che riguarda ventidue amministrazioni "condizionate"

Oltre 7 milioni di euro ai Comuni sciolti per 'ndrangheta

Potranno essere investiti per interventi strutturali in opere pubbliche.

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Arrivano i fondi per realizzare opere pubbliche in enti sciolti per mafia. E sono tante le risorse destinate alla Calabria. Il decreto del ministero dell'Interno divide le somme in favore dei, purtroppo, tanti Comuni dove gli organi eletti sono stati sostituiti dai commissari a seguito dello scioglimento per infiltrazioni mafiose.

Questo quanto ha previsto il decreto del 2017 che attribuisce

fondi «al fine di consentire la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche negli enti locali che si trovano nella condizione di scioglimento ai sensi dell'articolo 143 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nello stato di previsione del ministero dell'Interno» e istituito un fondo con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018». Con l'ultimo atto dei giorni scorsi sono stati definiti i criteri e le modalità di riparto del fondo, attribuendo priorità agli enti con popolazione residente fino a 15.000 abitanti. In totale i fondi messi a disposizione



A breve al voto il Comune di Lamezia Terme sciolto per mafia

del Viminale ammontano a 14 milioni di euro che sono stati ripartiti in base alla popolazione e che in sostanza aiuteranno le commissioni straordinarie e successivamente i sindaci a progettare, bandire e realizzare le opere pubbliche.

Il dato che emerge leggendo il report è che su quaranta amministrazioni attualmente sciolte per infiltrazioni della 'ndrangheta ben 22 si trovano in Calabria. Ecco quindi che dei 14 milioni messi sul piatto dal Viminale la Calabria fa la voce grossa: 5,11 mila euro vanno a Marina di Gioiosa Ionica che si vanno ad aggiungere ai 378 mila già stanziati, a Ciro 70 mila (503 mila già erogati), a

Isola Capo Rizzuto (179 mila), a Siderno (183 mila), a Cassano allo Jonio (198 mila), a Lamezia Terme 474 mila euro, a Sinopoli (244 mila euro), a Cateri (267), a palizzi (267), a Petronà (275).

E ancora: Stilo (275), San Gregorio d'Ippona (278), Casabona (278), Crucoli (302), Dellanuova (319), Brancaleone (3332), Limbadi (336), Platì (349), Briatico (364), Cropani (407), Scilla (410), Strongoli (506). Sono oltre sette, quindi, i milioni, destinati ai Comuni sciolti per mafia calabresi che potranno essere investiti per realizzare opere pubbliche. Alcuni di questi fondi saranno utilizzati dai sindaci di prossima elezione a novembre.



In coda Traffico rallentato sulla tangenziale in prossimità dello svincolo del porto



Al lavoro Gli operai dell'Anas in azione ieri mattina

Sicurezza Uno dei cantieri aperti per il restyling della strada

I i disagi alla circolazione destinati ad aumentare con la riapertura delle scuole

Odissea quotidiana tra Gallico e Pellarò

La città paralizzata da traffico e cantieri

Gli interventi sulla tangenziale sono arrivati allo svincolo "Porto", la Statale è in tilt. A distanza di anni lo stralcio degli ultimi 10 chilometri dell'ex A3 si è rivelato un errore

Alfonso Naso

Quasi un'ora per arrivare da Gallico a Pellarò, percorrendo poco più di 15 chilometri. E la città è prigioniera di un "tappo", sia sulla tangenziale che sulla viabilità ordinaria. E a breve il traffico è destinato ad aumentare notevolmente, in concomitanza con la riapertura delle scuole. Lavori necessari che vanno avanti come da programma, anche se in maniera lenta, e che dovrebbero finire all'inizio del prossimo anno. Ma i disagi patiti dagli utenti sono tanti. A questo punto, anche alla luce delle molte lamentele arrivate in redazione, è opportuno affrontare la questione toccando aspetti che forse esulano dall'appalto stesso di Anas che mira a rendere più sicura un'arteria considerata tra quelle a più elevata

to rischio incidenti e che riguardano invece scelte politiche dubbie.

L'imbuto

La città è attraversata di fatto da una sola strada, la tangenziale che collega a Nord l'ex autostrada A3 e a Sud la Statale 106.

Con l'avvio di questi lavori di restyling costati tantissimi soldi, sono venuti a galla molteplici problemi con auto "imbottigliate" e lunghissime code, stesso discorso quando si è intervenuto per sostituire semplicemente dei

Il tratto da Campo Calabro a Santa Caterina sarà soltanto messo in sicurezza, ma resta "vecchio"

A breve ripartiranno i lavori "congelati"

● L'agonia è iniziata lo scorso autunno con i lavori di sostituzione dei guard-rail e per la messa in sicurezza della galleria di Spirito Santo. Poi l'apertura dei cantieri nel tratto di Catona della tangenziale in direzione Sud. I lavori per la messa in sicurezza del tratto della tangenziale sono arrivati in prossimità dello svincolo di Reggio-Porto. E a breve dovrebbe essere aperto anche un altro cantiere sempre nella tangenziale che era stato congelato nel periodo estivo dopo una riunione in Prefettura

guard-rail a Spirito Santo.

Lo stralcio dall'A3

La domanda che sorge spontanea è dunque la seguente: quanto è convenuto alla città rinunciare all'ammodernamento complessivo degli ultimi dieci chilometri dell'autostrada per una "semplice" messa in sicurezza dell'arteria? Sembra veramente poco. I disagi alla circolazione sono parecchi e lo stesso si sono formati i tanto temuti "tappi" che avevano consigliato, ormai all'inizio degli anni 2000, la decisione di rinunciare ai lavori che si sono fermati allo svincolo di Campo Calabro. Era immaginabile che sarebbe accaduto tutto questo e quindi a fronte dei disagi che si stanno registrando in questi mesi la scelta di avere un'autostrada nuova di zecca sarebbe stata migliore di una tan-

genziale (perché adesso il tratto da Argilla-Catona a Reggio-Porto-Santa Caterina è stato declassato) rimessa a nuovo ma sostanzialmente vecchia.

Statale 18, una trappola!

Tralasciando questo aspetto, è doveroso ricordare che la città è collegata tra la zona Nord e quella Sud dalla Statale 18 che, però, è diventata una trappola con il traffico impazzito prima di attraversare il centro città e con le soste che impediscono il regolare deflusso o comunque lo rallentano fortemente. A questo punto sembra essere ancora lontano il cambio radicale del sistema di mobilità sostenibile. Da anni l'amministrazione comunale sta progettando un modello alternativo di mobilità ma la strada appare ancora molto lunga.

Adottato il documento preliminare dopo la richiesta di chiarimenti del ministero

La nuova sfida della mobilità: il biciplan entra nel vivo

L'obiettivo generale del piano "Biciplan" dovrà essere incentrato alla valorizzazione della mobilità ciclabile che passa attraverso lo sviluppo di tutti gli aspetti legati alla ciclabilità. Quindi non solo la eventuale realizzazione di nuove infrastrutture ciclabili, ma anche quale impulso alla creazione di servizi ed implementare un buon sistema di comunicazione. Fondamentale per la costruzione del piano sarà la verifica e valutazione dell'intermodalità con i sistemi di trasporto esistenti (treno, nave, etc.) e la sicurezza riducendo l'incidentalità aumentando la sicurezza percepita dai ciclisti.

Questo quanto scrive in una relazione inviata al ministero la Cit-

tà metropolitana che vuole puntare su questo strumento di mobilità dando seguito a quanto approvato a gennaio scorso. Il piano della mobilità ciclistica Metropolitana "Biciplan" è uno strumento di pianificazione e programmazione che coordina gli interventi e le politiche sulla mobilità ciclabile al fine di rendere più attrattivi e piacevoli gli spostamenti in bicicletta.

Mobilità ciclabile intesa sia per spostamenti utilitari e logistici, sia per gli spostamenti turistici e di piacere, tenendo conto delle notevoli differenze di comportamento, esigenze e necessità dei vari target.

Il "Biciplan", rappresenta una



La Città metropolitana ha approvato lo schema delle infrastrutture da realizzare in tutto il territorio

strategia che - integrata ad altri piani della mobilità, piani territoriali, economici e di risparmio energetico - mira al cambio dei comportamenti e delle abitudini al fine di incentivare gli spostamenti attivi, rendendo il territorio più sostenibile.

Per questo nelle scorse settimane è stato approvato un documento preliminare che individua tutte le aree del territorio metropolitano necessario per incentivare le politiche sulla sostenibilità degli spostamenti provvedendo di dotarsi del Piano della Mobilità Ciclistica Metropolitana "Biciplan" come strumento prope-

deutico ai futuri interventi sia infrastrutturali sulla rete ciclabile che di dotazioni ad essa accessorie quali velo stazioni, bike-box, etc., nonché alla promozione di attività di comunicazione volte ad incentivare i cittadini dell'intera area metropolitana a muoversi in modo alternativo all'auto offrendo sistemi complementari ed integrativi.

A luglio scorso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito del monitoraggio sullo stato dell'arte relativo alla redazione del "Biciplan" ai sensi della Legge 11 gennaio 2018 numero 2, ha richiesto una relazione con specifica sull'avanzamento ed i tempi previsti per la redazione.

a.n

RIACE

Il consigliere comunale leghista condannato nel 2003 si dimette

A PAGINA 14

POLISTENA

Fuga di gas distrugge pizzeria le macerie nelle ville adiacenti

A PAGINA 15

SANITÀ

Struttura sequestrata dal Nas per via dell'assenza di un documento

Manca autorizzazione, clinica chiusa

Ben 27 malati psichiatrici da collocare. I tutori scrivono a sindaco e prefetto

IERI mattina è stata chiusa e posta sotto sequestro dal Nas dei Carabinieri in ottemperanza ad un'ordinanza sindacale firmata dal primo cittadino Giuseppe Falcomatà, una struttura sanitaria cittadina che ospitava 27 pazienti di tipo psichiatrico.

La motivazione sarebbe esclusivamente l'assenza di un'autorizzazione, come messo a verbale direttamente dal Nas e non per motivi di problematiche strutturali ed igienico sanitarie come spesso avviene in questi casi. A dare la notizia della chiusura del centro gli stessi familiari dei pazienti di "Villa Sant'Agata" Gallina. Via delle Rimembranze n. 36, una struttura privata aperta ed autorizzata fin dagli anni sessanta. La chiusura della struttura ha suscitato scene strazianti in pazienti ricoverati lì da decenni e che considerano la struttura sanitaria la loro casa tanto da spingere i loro tutori a scrivere questa lettera aperta indirizzata al Prefetto ed al sindaco di Reggio Calabria.

La lettera segnala "la situazione di grave emergenza sanitaria sopravvenuta a seguito dell'imbizione della prosecuzione dell'attività presso la prefata struttura, come disposta con ordinanza sindacale n. 37 del 3.07.2019 e del sequestro ad opera del Nucleo Carabinieri Nas".

I familiari dei pazienti hanno appreso dal Direttore (e proprietario) della struttura, Antonio Marino di che trattasi che "la stessa è, a suo dire, regolarmente autorizzata all'esercizio dell'attività da sempre svolta nei locali di via delle Rimembranze, nonché accreditata come Centro di Riabilitazione estensiva extraospedaliera giusta DPGR n. 1/2011 e che la stessa possiede tutti i requisiti necessari al regolare esercizio dell'attività, in quanto, per come da noi familiari accertato, idonea ad assicurare ai degenti un'adeguata terapia medica degli stati patologici accertati, un'assistenza valida ed un confortevole soggiorno, grazie anche alle professionalità impiegate e ad una filosofia aziendale improntata alla individualizzazione del Piano Assistenziale e del progetto riabilitativo".

Il Centro, "pur essendo tra i pochi sul territorio in grado di offrire una risposta efficace e adeguata ad una domanda di assistenza via via crescente scrivono e pur avendo mantenuto, sempre a dire del Direttore della struttura negli anni, gli assetti organizzativi, strutturali e tecnologici si trova oggi improvvisamente impedita nell'erogazione di prestazioni divenute, per quanto si dirà, essenziali e non fungibili, sì da verificarsi una situazione di gra-



L'ingresso di Villa Sant'Agata.

Una via intitolata ad Andrea Caridi anche il capo della Polizia alla cerimonia

OGGI alle ore 19 sarà intitolata una parte della via G. Pepe al dirigente generale di pubblica sicurezza Andrea Caridi, scomparso improvvisamente all'inizio di gennaio 2018, già direttore del Servizio centrale di protezione del ministero dell'Interno.

Caridi, nato a Reggio Calabria, ha vissuto appieno i valori della giustizia e della legalità coniugandoli con una particolare umanità che lo contraddistingueva, oltre ad

essere stato fedele e coraggioso servitore delle istituzioni democratiche dandogli lustro alla sua città natale.

Il sindaco e la Commissione di toponomastica, in considerazione delle doti di alta levatura morale e al fine di promuoverne la memoria fra le nuove generazioni, hanno deciso di intitolare a Caridi la strada pubblica adiacente alla Questura. L'iniziativa è stata promossa attraverso una raccolta di firme sia nel-

la città di Reggio che in altre città italiane, e le numerose adesioni testimoniano il riconosciuto valore umano e professionale di Andrea Caridi. All'evento, oltre al Capo della Polizia Franco Gabrielli, il sindaco Giuseppe Falcomatà e la famiglia Caridi parteciperanno autorità civili, militari e religiose, nonché numerosi colleghi provenienti da tutta Italia che hanno collaborato con l'alto dirigente reggino.

ve emergenza sanitaria".

I tutori dei pazienti provano a spiegare il gravissimo stato di disperazione: "A causa delle gravi criticità presenti nel sistema salute mentale e nel sistema sociale si assiste oggi ad una progressiva riduzione dei servizi territoriali di salute mentale, sempre di più impoveriti da scelte politiche non condivisibili che giustificano la indisponibilità espressa dal Dipartimento di Salute Mentale della Regione Calabria - di altre strutture ad accogliere i pazienti di Villa Sant'Agata. Questi ultimi, affetti da patologie psichiatriche con diverso grado di gravità (schizofrenia, disturbo delirante, ritardo mentale con gravi turbe del comportamento, demenza, disturbi bipolari ed altri) non sono evidentemente gestibili a domicilio dai familiari, privi dei mezzi necessari ad apprestarvi le cure e l'assistenza dovute".

La vicenda, come è evidente, investe la materia di pubblica sicurezza, ed impone un intervento straordinario a tutela dell'ordine pubblico.

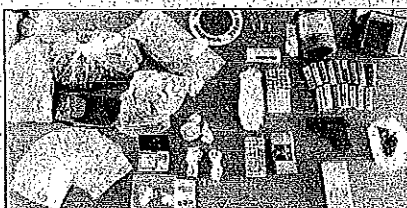
Ed infine la richiesta: per chiedere che interventi affinché vengano adottate con la dovuta tempestività, dalle Amministrazioni competenti, le indispensabili misure atte a garantire tutela alla salute dei pazienti/cittadini e alla pubblica incolumità.

BLITZ A PELLARO

Grazie al fiuto di Enno.... tre arresti per droga

Un operaio, un pizzaiolo ed un disoccupato smerciavano sostanze stupefacenti

I carabinieri della stazione di Pellaro, assieme ai colleghi cacciatori di Vibo Valentia e i colleghi del nucleo cinofili carabinieri di Vibo Valentia con il cane Enno, pastore tedesco di due anni e mezzo, nel corso di servizio mirato per la ricerca di armi, munizioni ed esplosivo illegalmente detenuti nonché di sostanze stupefacenti hanno arrestato G.M., reggino, 53enne, operaio, incensurato e A.M., reggino, 24enne, pizzaiolo, incensurato, accusati di detenzione illegale di arma comune da sparo e detenzione ille-



Il materiale e la droga sequestrata grazie al cane Enno.

gale ai fini di spaccio di sostanza stupefacciente, a seguito di una perquisizione all'interno di un

contenitore in uso ai due, i militari dell'Arma hanno rinvenuto, anche con l'aiuto del cane Enno, circa 40 grammi di marijuana,

abilmente occultata all'interno di una scatola posta su uno scaffale, nonché un'arma da fuoco calibro 22, varie munizioni e un bilancino di precisione. Inoltre, sempre gli stessi militari hanno arrestato F.M., reggino, 19enne, disoccupato, incensurato poiché, nel sottopasso ferroviario all'altezza del torrente Filici di Pellaro, il cane antidroga Enno fiutava una traccia che consentiva di giungere ad un magazzino in uso all'uomo dove all'interno sono state rinvenute due buste di cellophane con

all'interno circa 400 grammi di marijuana e 2 bilancini di precisione.

Infine, a poca distanza dal deposito, presso l'abitazione dell'uomo, i militari dell'Arma hanno rinvenuto 6 involucri di cellophane con all'interno circa 10 grammi di marijuana ed un borsello con all'interno circa 1200 euro suddivise in vario taglio.

Tutto il materiale rinvenuto è stato posto sotto sequestro e trasmesso al Ris di Messina per le analisi tossicologiche del caso. Invece gli arrestati, al termine delle formalità di rito, sono stati tradotti presso la casa circondariale di Reggio Calabria-Argilla in attesa di convalida al Gip così come disposto da autorità giudiziaria.

DICIOTTESIMO PROIBITO

Enzo Vacalebre, come per Miramare, ha presentato l'esposto

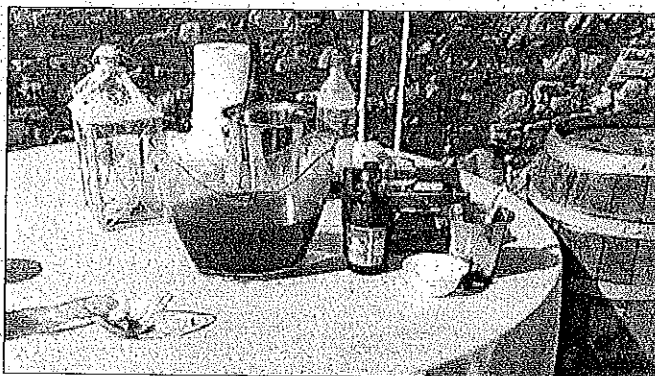
Il caso del Castello in procura

«Spero serva a squarciare le tenebre sulla gestione dei beni pubblici di questa città»

Il caso del Castello Aragonese arriva in Procura, confermando che la gestione dei beni storico-culturali della città sia il reale tallone d'achille di quest'amministrazione. Oggi (Castello Aragonese) come allora (Grand Hotel Miramare) a prendere l'iniziativa della denuncia in Procura è Enzo Vacalebre leader di Alleanza Calabrese e candidato a sindaco, che sul caso incredibile del maniero aragonese "ceduto" ad una dirigente scolastica per il compleanno (il diciottesimo, ricorrenza vietatissima dal regolamento che prevede la cessione dei beni pubblici per iniziative private) del proprio figliolo, dietro l'escomatage della iniziativa culturale intitolata Riffessi al tramonto.

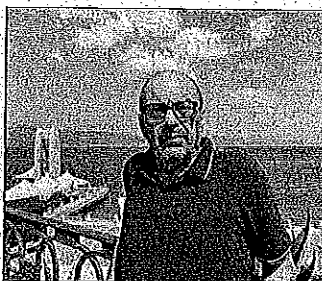
Enzo Vacalebre accompagna la propria denuncia con poche eloquenti righe: «Il lupo perde il pelo ma non il vizio» è il curioso incipit dopo la cessione della terrazza "I quattro venti" per il party proibito. Alla luce di tutti i racconti fantastici che l'amministrazione sta elargendo alla nostra amata Reggio, con "s'intellettizzazioni" e feste sinistrorse varie che hanno visto, dicono, migliaia di persone, come audience vacanziera o spensierata; a vedere le passerelle della città utopica e che ha monopolizzato, come anni fa avviene, il lungomare di Reggio Calabria. Festa dell'umidità del 2016 insegna, che ha visto Falcomatà, anche il quel caso pavoneggiarsi tra i giorni delle Feste Mariane e suscitare lo sdegno di una comunità.

«Ma il lupo perde il pelo, ma non il vizio»



I resti del diciottesimo al Castello Aragonese e sotto Enzo Vacalebre

continua e conclude Vacalebre: «La maschere dietro cui celarsi le ha esaurite tutte, e si ritrovo oggi nudo, a piedi scalzi davanti ai Reggini. E dopo l'affaire Miramare, si ritrova, tanto per non farsi mancare nulla, nell'affaire Castello Aragonese. Comuniciamo che come beni storici ed architettonici da poter concedere "aumma, aumma", sono rimaste le mura greche. Anche perché, e meno male, il Museo Nazionale è di competenza di MIBSACT. Questo assunto ci ha portato oggi a presentare un altro esposto che speriamo riesca a squarciare, definitivamente, le tenebre sulla Città di Reggio Calabria».



ASSOCIAZIONE ABAKHI

Il panino solidale per autofinanziare le attività sociali

L'Associazione Abakhi vuole fare del bene con gusto, e per farlo invita la cittadinanza tutta a partecipare all'evento di autofinanziamento proposto dai soci per una giusta causa e che riguarda ogni reggino. Il progetto prefissato è la ristrutturazione di un edificio che grazie al contributo della collettività, delle associazioni e fondazioni, sarà presto una casa famiglia per bambini e ragazzi disagiati.

Realizzare questa idea servirà a dar risposta alle tante necessità e problematiche che affliggono il territorio, per le quali ancora troppi e troppo spesso subiscono le carenze di servizio. Ti aspettiamo quindi col sorriso domenica 8 settembre ore 20.30 accanto alla Stazione Centrale di Reggio Calabria per trascorrere una serata con panini buoni e che fanno anche del bene, fatti con passione e cuore. Un panino in cambio di un mattone, per costruire insieme speranza.

Per ulteriori informazioni su questo progetto consultare le pagine facebook e instagram: "Associazione Abakhi" o il sito www.abakhi.it

L'ORDINANZA Emessa in camera di consiglio

Il Tar dà ragione al Comune i lavori per il waterfront si faranno

Lavori del water-front prolungamento lungomare nord possono avviarsi verso il completamento. Il Tar di Reggio Calabria ha riconosciuto le ragioni dell'amministrazione comunale di Reggio Calabria.

È questo il verso di una recente ordinanza emessa in camera di consiglio e promulgata su istanza cautelare sollevata dai privati ricorrenti occupanti l'area, rispetto alla procedura di esproprio che interessa il completamento del progetto del Reginum Waterfront, lavori di prolungamento del lungomare nord, finanziato da fondi strutturali europei.

Si legge nel testo dell'ordinanza: «nella valutazione comparativa degli opposti interessi il danno riferito all'esecuzione dell'esproprio dell'area in questione non appare di consistenza tale da prevalere su quello derivante dalla mancanza o ritardata realizzazione del progetto dell'opera pubblica cui l'esproprio stesso è preordinato».

Superato questo ulteriore step e accertata la correttezza e l'opportunità della procedura espropriativa avviata, l'amministrazione comunale può procedere da adesso alla concreta occupazione dell'area e alla cantierizzazione successiva, fermo

restando il giusto indennizzo che dall'origine il quadro economico dell'opera ha riconosciuto ai privati.

Si tratta di realizzare il proseguimento della passeggiata del lungomare Falcomatà attraverso un sistema sinuoso di scalinate, aree verdi, ponti panoramici e la riqualificazione della pineta Zerbi, fino alla zona porto.

Qui è completo e visibile il primo stralcio di lavori dell'ampio masterplan in corso d'opera: l'area parcheggio con pensiline a energia solare, il terminal bus con fronte mare, la bonifica del quartiere Candeloro.

CRITICHE Dallo "Sportello Consumatori"

Via Cattolica dei Greci perenne cantiere aperto

«Da circa un anno e mezzo un tratto di una delle vie principali del centro storico di Reggio Calabria, la via Cattolica dei Greci appare, agli occhi dei turisti e dei reggini, un cantiere aperto». La segnalazione è dello sportello consumatori di via Venezia.

«Come più volte segnalato ai principali organi di stampa da semplici cittadini - sottolineano - a seguito di lavori di ripristino della rete fognaria, si è resa necessaria la scarificazione di parte di manto bituminoso e la conseguente rimozione della sottostante pavimentazione in blocchi di pietra lavica che, ad oggi, giacciono sul ciglio stradale in attesa di essere ripristinati e comunque l'area di cantiere non risulta correttamente transennata ai sensi delle leggi in materia di sicurezza

nei cantieri temporanei e mobili, né è presente un cartello di cantiere che ne indirizzi gli attori principali».

«Tale contesto - ricorda la nota - fa immaginare la storia della vecchia pavimentazione della città, ricoperta anni or sono a seguito delle modificate esigenze di mobilità e che oggi, probabilmente a seguito del riconoscimento, da parte del Mibact con apposito decreto, del loro interesse culturale andrebbe tutelata in maniera differente e con nuove regole. Non si spiega diversamente l'abissus temporale tra l'inizio dei lavori e la situazione attuale, se non con il sopraggiunto vincolo e con il probabile "non sapere come operare" dell'Amministrazione Comunale e della Soprintendenza, sordi e muti alle richieste dei cittadini».

RIUNIONE NAZIONALE

Si è tenuta a Reggio ed è stata promossa da Lorenzo Fasci

La rinascita comunista si rimette in cammino

Si è svolta sabato 31.08.2019, presso la sede di Reggio Calabria, la riunione Nazionale del "Movimento per la Rinascita del P.C.I. e l'Unità dei Comunisti".

In una sala che non è riuscita a contenere i tanti compagni e compagne, provenienti da varie regioni e province, attratti dal desiderio di contribuire alla rinascita del P.C.I. e all'unità dei Comunisti, si è sviluppato un dibattito davvero interessante.

Finalmente il mondo Comunista ha riaperto una discussione

approfondita. «Tanti compagni - ricostruisce la nota - sono intervenuti tentando di dare il loro contributo al dibattito che in primo luogo ha analizzato l'attuale fase politica italiana ed europea. In questo senso da più parti è emersa la preoccupazione per il clima di paura e di odio che negli ultimi anni è stato fomentato scientificamente da Salvini e dalla destra e che ha creato e crea fenomeni gravi di razzismo, xenofobia e odio per il "diverso" con seri rischi per la stessa convivenza civile».

Così come preoccupa la mancanza di attenzione e di sensibilità su temi fondamentali per la democrazia quali il lavoro, la salute e l'ambiente. Problemi che ogni tanto, a seconda delle convenienze, vengono agitati solo come slogan ma mai ac-

compagnati da politiche di rilancio e di sviluppo. In tal senso - sottolinea la nota - sono ricordate e denunciate le politiche liberiste che hanno colpito il mondo del lavoro e hanno privatizzato fondamentali servizi, che il PD ha portato negli anni dei suoi governi Letta, Renzi e Gentiloni. Allo stesso modo tutti hanno segnalato l'esigenza di riprendere con forza la Questione Meridionale considerato che le politiche degli ultimi governi hanno vieppiù aumentato il GAP tra Nord e Sud (Nord e Sud non solo nei confini nazionali ma anche europei)».

La riunione ha concluso i lavori impegnando i compagni facenti parte del rinnovato Coordinamento del Movimento, eletto al termine dell'incontro, a rilanciare

l'attività del Movimento e così in primo luogo rinnovare con maggiore forza e convinzione l'appello a tutte le forze comuniste ad uscire dai tanti recinti oggi esistenti. Occorre superare un mondo comunista invisibile - è la conclusione - perché frazionato in tante organizzazioni microscopiche per unirsi in un'unica organizzazione, convinti che solo con la ricostruzione del Partito Comunista Italiano sarà possibile rimettere in campo una soggettività politica capace di riportare la centralità del lavoro e la battaglia per i diritti a partire dal diritto alla salute ed al lavoro (ad un lavoro dignitoso: contro la precarietà, senza incidenti sul lavoro e senza sfruttamento), per l'uguaglianza e per una vera giustizia sociale».

A breve verranno resi pubblici i 10 punti che costituiranno la base per il tavolo al quale verranno chiamate a partecipare tutte le organizzazioni comuniste attuali con l'impegno ad uscire come unico soggetto politico.



Lorenzo Fasci

VILLA SAN GIOVANNI Il sindaco soddisfatto per traffico, acqua, rifiuti e porticciolo

Estate, luci e ombre sul bilancio

Sicliari: «Scarse risorse e varie difficoltà, ma una stagione senza servizi interrotti»

VILLA SAN GIOVANNI - Il primo cittadino Giovanni Sicliari, traccia un bilancio dell'estate e, pur facendo autocritica, si dimostra pienamente soddisfatto, soprattutto, considerando le esigue risorse avute a disposizione rispetto agli scorsi anni.

«Non posso che essere soddisfatto - ha dichiarato il sindaco durante l'ultimo Consiglio comunale - perché nonostante tutto, le scarse risorse e le difficoltà incontrate per garantire il servizio di pulizia della città, abbiamo superato la prova dell'estate brillantemente. So che la mia autocritica può apparire inizialmente contraddittoria ma la verità è che con pochissime risorse, un bilancio ingessato, e tante difficoltà da affrontare quotidianamente, abbiamo comunque garantito un'estate serena e senza interruzione di alcun servizio. Sono soddisfatto, in primis, perché la nostra città non è stata presa d'assalto dai mezzi diretti in Sicilia. Il traffico non è andato in tilt come era ormai consuetudine durante l'esodo estivo, anzi, tutto è stato gestito egregiamente e, nonostante fuori dalle porte di Villa ci sia stata una fila con 4 ore d'attesa, il traffico è stato decongestionato, anche nei momenti più critici, grazie all'apertura del cancello del sottopassaggio. Non solo: Villa non ha vissuto alcuna emergenza idrica, l'acqua ha continuato a sgorgare per tutta l'estate senza interruzione del servizio, nonostante non abbia piovuto da giugno. Per que-



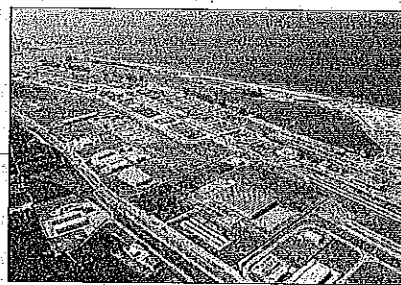
Il sindaco Giovanni Sicliari

sto voglio ringraziare tutta la squadra, gli assessori e i consiglieri che hanno lavorato per far sì che, nonostante le difficoltà e le difficoltà, i cittadini non dovessero vivere ulteriori disagi. Sempre in quest'ottica abbiamo attenzionato il quartiere di Porticciolo e, per evitare che, come ogni anno, la mole di turisti e cittadini che si recano in spiaggia rendesse impossibile trovare un parcheggio a titolo gratuito, abbiamo chiesto l'aiuto ai proprietari di terreni per recuperare un'area parcheggio e decongestionare il traffico. Abbiamo ripulito l'area interessata, risolvendo con un piccolo gesto un grande problema. Tra le attività svolte quest'estate abbiamo voluto contrastare l'abban-

dono selvaggio dei rifiuti e, quindi, la creazione di discariche. Abbiamo acquistato delle fototrappole che avranno i primi risultati e quanti non hanno a cuore il bene di Villa saranno severamente sanzionati. Per noi, inoltre, è stato un onore firmare il protocollo d'intesa tra la città di Villa San Giovanni e l'Ordine nazionale dei consulenti lavoro per l'asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro per chi siamo stati la prima città del Sud ad aderire e avere un primato così importante».

Dall'ordinario allo straordinario il sindaco conferma l'impegno preso con i cittadini ed esulta a quello che, senza dubbio, reputa il risultato più atteso: l'ingresso delle imbarcazioni al porto turistico.

«Qualcuno non ci credeva ma in molti ci speravano e noi abbiamo lavorato affinché le aspettative non fossero tradite - ha ribadito il primo cittadino - e vedere entrare le prime imbarcazioni, di ogni misura, al porto turistico è stata un'emozione unica perché è stata la conferma dell'avvio di un percorso giusto per dare una svolta alla nostra città che finalmente non invoca più una fantomatica vocazione turistica ma mette un tassello dietro l'altro per costruirlo davvero. Continueremo a lavorare affinché il porto entri pienamente in funzione pensando, ad esempio, a un bando europeo per l'idea di progetto alla quale stiamo lavorando. Per me è stato più che emozionante vedere l'arrivo della Traversata dello Stretto all'interno del porto, anche per quest'evento siamo riusciti, finalmente, a intraprendere una via di valorizzazione e storizzazione che ci consentirà di uscire fuori dai confini regionali ed essere riconosciuto come evento a livello internazionale. La Traversata, anche quest'anno, è stato l'evento di punta dell'Estate Villese che, nonostante le pochissime risorse ottenute solo tramite sponsor a senza intaccare minimamente le casse comunali, ha garantito un cartellone ricco di eventi con ospiti importanti. È stata un'estate all'insegna del divertimento con serate danzanti, teatro, spettacoli, cabaret, musica e karaoke in tutti i quartieri, ma anche ricca di cultura e condivisione».



L'area portuale di Gioia Tauro

TIRRENICA Collegamenti viari e ferroviari

Cisl: «Bene gli investimenti sul porto di Gioia Tauro. Ora Zes e bacino connesso»

«ACCOGLIAMO con grande soddisfazione la notizia degli investimenti concreti, avviati da Msc, azionista di riferimento del terminalista, Mct, che da qualche mese ha assunto il controllo dell'infrastruttura calabrese. Anche il raddoppio dei container è un aspetto che genera ottimismo e fa ben sperare in considerazione di un effettivo e quanto mai necessario rilancio del porto di Gioia Tauro».

Questo, il commento della segretaria provinciale della Cisl Rosy Perrone sul porto di Gioia Tauro in fase di rilancio. «Le belle notizie - prosegue Perrone - vanno accolte senza riserve, perché siamo fermamente economicamente e commercialmente 1.5

volte è stata sottolineata la sua importanza strategica per lo sviluppo non solo dell'area della Piana di Gioia Tauro, ma per l'intera Calabria. Strumento fondamentale per le regioni del Sud. Lo dimostra la scommessa del primo ministro Conte, di puntare su una Zes Adriatica interregionale tra Puglia e Molise (che va ad aggiungersi alla Zes ionica tra Puglia e Basilicata) - dopo - solamente qualche settimana - dall'istituzione della Zes Jonica, questo nuovo decreto, consentirà di rendere la Puglia l'unica regione italiana ad avere sul proprio territorio due Zes interregionali, mirate a riqualificare economicamente e commercialmente 1.5

Regione e Metrocity colgano subito le opportunità

ga posto al centro della ribalta mediatica. Il commissario Agostinelli afferma che il "peggio è passato", e noi, come Cisl Metropolitana, diamo credito alle sue parole e al suo operato, certi che tali investimenti e il nuovo corso ad essi riferiti, garantiscano un futuro stabile al livello occupazionale, per troppi anni in balia di piani di sviluppo a medio termine. Da oggi, grazie agli interventi che si stanno attuando, e quelli che si stanno predisponendo, si può intravedere una stagione di grandi prospettive di investimenti in questa infrastruttura strategica».

Ma sempre secondo la dirigente della Cisl occorre contestualmente non abbassare la guardia sulla Zes. Fin troppe

Brindisi. Ed è in quest'ottica che Regione Calabria e Città Metropolitana devono ragionare. Sinergicamente, devono puntare sulle infrastrutture portuali, aeroportuali e di collegamento che possano dare l'impulso adeguato alla "movimentazione" proliferata al porto di Gioia Tauro. Ora ci sono tutte le condizioni affinché il sistema istituzionale, produttivo e imprenditoriale della MetroCity possa cogliere la grande opportunità, finora inespresa, del rilancio del porto più importante del Sud Italia, consentendo di generare, nel vasto territorio perimetrale della Zes, un pieno sviluppo in termini di crescita economica e occupazionale».

VILLA SAN GIOVANNI Avr in difficoltà, monta la polemica politica

Chiuso l'impianto di conferimento salta ancora la raccolta dell'organico

di CONSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI - Oggi l'umido dei villesi resterà nei mastelli, a causa della chiusura dell'impianto di conferimento: l'Avr recupererà la raccolta mancata lunedì prossimo.

Durante l'ultima riunione del consiglio comunale, il sindaco Giovanni Sicliari ha acceso i riflettori sulla crisi finanziaria della società: «L'Avr sta girando con la spazzatrice piccola, perché non ci sono soldi per riparare la grande. I dipendenti non ricevono lo stipendio da mesi».

Pietro Caminiti, l'assessore all'ambiente e ai servizi esterni, rimarca le gravi problematiche degli impianti regionali ed esprime vicinanza ai lavoratori. La discussione si estende presto al decoro urbano, senza sconti da parte dell'opposizione. Lina Vilar, del Pd, chiede un rapido intervento per il centro cittadino: «Non potete dare agli incivili la colpa per le erbacce: quelle crescono spontaneamente, non le buttano i maleducati. Una manutenzione adeguata non le farebbe re-



Microdischarge in via Caltanissetta

gnare incontrastate sui marciapiedi». La pentastellata Mileca Giò riflette sulle microdischarge che deturpano il territorio: «Villa non mi pare tanto "bella e pulita", come il vostro slogan vuol far credere, anzi: i turisti quest'anno hanno trovato elettrodomestici, mobili, materassi e quant'altro anche in pieno centro. Dovreste riflettere sul servizio offerto dall'Avr, qualcosa evidentemente non funziona nel-

sunti mancati pagamenti all'Avr, subito smentiti: «Abbiamo provveduto a una cessione del credito tramite un istituto bancario: l'amministrazione non è assolutamente morosa». L'amministrazione, successivamente, pubblica sui social anche il piano di pagamenti rispetto al quale abbiamo già anticipato tre rate da oltre 73 mila euro, nonostante la prima scadenza fosse fissata nel mese di dicembre 2019».

Reggio

Al via gli espropri e gli ampliamenti per reperire spazi

I cimiteri sono tanti ma mancano loculi Richieste giacenti da oltre vent'anni

Nel sito di Gallina sarà realizzato un forno crematorio

Alfonso Naso

Morire e non avere un posto dove essere seppellito. Centinaia di cittadini che da anni bussano al Comune per ottenere una concessione. Un'attesa che in alcuni casi supera anche i 20 anni. A tanto ammonta in città il tempo necessario per avere un loculo cimiteriale nei 23 siti cittadini (Condera, Modena, Mosorfo, Cataforio, Trunca, Croce Valanidi, Gallina, Pellaro, Bocale, Terreti, Sant'Angelo di Orti, Podargoni, Schindilifa, Podargoni, Pavigliana, Archi, Gallico, San Giovanni di Sambatello, Sambatello, Salice, Rosali, Villa San Giuseppe, Catona). Troppi pochi posti disponibili, ampliamenti dei cimiteri fino a poco tempo addietro fermi al palo a causa di espropri troppo lenti e macchinosi nei cimiteri cittadini.

La situazione ereditata dall'amministrazione comunale era incandescente, addirittura esplosiva tanto che dopo anni di immobilismo il Comune ha deciso di intervenire per reperire più posti da concedere ai privati che ne hanno fatto richiesta. La strada è lunga per normalizzare un settore complesso e intorno al quale gira anche un business non indifferente, ma qualche segnale di inversione di tendenza c'è.

Al cimitero di Condera sono stati resi disponibili ulteriori 90 posti e si è giunti così a smaltire le



Gestione complessa Sono ventitré i cimiteri sul territorio cittadino

richieste più remote e si è arrivati a quelle depositate nel 2002. Il cimitero più grande della città sarà presto oggetto di interventi di ampliamento e pavimentazione.

Stessi interventi che toccheranno per quelli di Gallina, Gal-

A San Giovanni di Sambatello via gli animali che si aggiravano tra le tombe

lico e Archi e Modena. Quest'ultimo merita un discorso a parte perché non riescono a liberarsi posti, in quanto l'assegnazione vale per sessant'anni e non si può procedere a revocare le concessioni. Il cimitero è saturo e per gli espropri adesso sono stati impegnati circa 300mila euro.

Forno crematorio a Gallina

La novità è anche quella relativa alla realizzazione di un forno crematorio a Gallina che costerà circa 3 milioni di euro e servirà per andare incontro alle crescenti do-

mande di cremazione; contestualmente, questo impianto porterà un notevole miglioramento degli spazi da richiedere.

Arriva Castore

Altra svolta è l'affidamento delle attività di estumulazione alla società Castore e anche la gestione delle lucine nei cimiteri, in questo modo scompare la società privata. La situazione degli ultimi mesi era preoccupante perché i servizi cimiteriali erano gestiti con gravi difficoltà. Pochi operai, solo i dipendenti del Comune. Gli operai non c'erano perché fino a poco tempo addietro molti di questi servizi venivano curati dai dipendenti dell'ex Multiservizi, società mista sciolta, poi messa in liquidazione e quindi fallita. Ancora, gli operai assunti sono pochi ma le attività di Castore andranno ad aumentare.

Via gli animali a Sambatello

Nell'ultimo periodo inoltre erano stati segnalati animali vaganti (in particolare pecore) all'interno del cimitero di San Giovanni di Sambatello. Mancavano i guardiani e il Comune ha deciso di intervenire per porre fine a questa situazione di oggettivo degrado della zona. Adesso, come garantito dal consigliere comunale delegato ai servizi cimiteriali, Rocco Albanese, questo problema dovrebbe essere stato risolto con l'arrivo di due guardiani che gestiscono gli ingressi al cimitero.

Riconosciute le

Via libe al prolu del lung

Alcuni privati avevano deciso di opporsi all'occupazione

I lavori del water frontamento lungomare Nord sono avviati verso il completamento, il Tar di Reggio ha riconosciuto le dell'amministrazione c.

È questo il senso di una ordinanza emessa in consiglio e pronunciata cautelare sollevando i ricorrenti occupanti, rispetto alla procedura espropriativa che interessa il completamento del progetto "Waterfront", la prolungamento del lungomare Nord, finanziato con fondi europei. Questo progetto burocratico-amministrativo fatto rappresentava un ostacolo all'avanzamento del progetto per la realizzazione del waterfront nella zona Nord del mare.

Si legge nel testo dell'ordinanza: «Nella valutazione oggettiva degli opposti imputati danno riferito all'esercizio dell'esproprio dell'area, l'occupazione non appare di carattere tale da prevalere su quella vantata dalla mancanza o dalla realizzazione del progetto dell'opera pubblica cui proprio stesso è preordinato. Superato questo step e accertata la correttezza dell'opportunità della pro-

Le segreterie regionali dei sindacati chiedono chiarezza all'azienda

Mansioni da definire, lavoratori Anas in agitazione

Pronti allo sciopero in assenza di risposte concrete e soddisfacenti

Le segreterie regionali di Filt Cgil, Filt Cisl, Uil Pa, Sada-Fast-Confal, Snala e Ugl proclamano lo stato di agitazione del coordinamento territoriale Calabria di Anas, per richiedere la modifica dei carichi di lavoro, il riconoscimento dell'allocazione nelle mansioni superiori del personale che svolge i relativi incarichi da anni e l'incremento delle risorse per il fabbisogno di attività soprattutto riguardo alla stagione invernale. «Chiediamo risposte esaurienti e concrete», annuncia il segretario di Sada-Fast-Confal An-

tonio Simonelli. Per la precisione, le richieste includono la revoca di tutte le disposizioni e ordini di servizio che, per carenza di organico, sono stati emessi nei confronti di lavoratori che già svolgono le proprie mansioni all'interno del modello organizzativo vigente: «Il cosiddetto carattere di urgenza con cui si è fatto ricorso al predetto strumento - viene spiegato - sta diventando prassi ordinaria». Si richiede l'elenco dei carichi lavoro, in relazione al verbale di contrattazione decentrata del 19 dicembre 2018, in cui la dirigenza compartimentale si diceva disponibile a fornire l'elenco degli incarichi del personale assegnato all'AC Calabria e A2 per l'esame congiunto. La mancata rivisitazione

dei carichi di lavoro, secondo le sigle, sottovaluta i rischi sulla sicurezza del lavoro, nonché la necessità delle condizioni di sicurezza e rapporti con gli utenti della strada. La questione più urgente concernerebbe l'elenco del personale di esercizio che, in coerenza all'accordo di dicembre, attende l'inquadramento nella posizione B1 (operatore specializzato). Spiega ancora Simo-

La vertenza potrebbe avere ripercussioni sui servizi espletati soprattutto durante la stagione invernale

nelli: «Il personale che da anni toglie la neve deve essere allocato nella giusta mansione. Se ci costringeranno allo sciopero siamo forti del fatto che tale personale non è obbligato a svolgere l'incarico. La loro patente, infatti, non è stata fornita da Anas ma è personale. Essi possono rifiutarsi di svolgere il lavoro bloccando l'Italia. Chiediamo una retribuzione e una qualifica adeguate per tutto l'anno lavorativo, non solo per i soliti tre mesi». I sindacati ricordano infine che, dagli ordini di servizio per la gestione del piano invernale Calabria nell'ultimo triennio, si evince una diminuzione di risorse per tali attività a seguito di pensionamenti, esodi ed esenzioni.

d.c.



Waterfront il tratto del

Soddisfatta l'associazione "Vivi San Sperato"

«Finalmente la bitumazione delle strade»

L'apprezzamento per il Comune e il consigliere Burrone



blicamente l'apprezzamento e l'associazione "Vivi San Sperato" che argomenta: «Per la prima volta viene eseguito nei nostri territori un intervento che non si limi-

gliare la qualità della vita e la mobilità di una importante fetta di città che per vari motivi di studio e di lavoro attraversa la zona sud».

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Fino a sabato 7 settembre 2020
LABATE